

IL COMPARTO

L'Ente risi chiede a Lollobrigida la tutela di filiera. Il sì del ministro

L'incontro a Vercelli: clausola di salvaguardia e import. Intanto parte il progetto contro le malattie fungine

CASTELLO D'AGOGNA

La lotta alle malattie fungine del riso passa attraverso un nuovo servizio per i costitutori di varietà e per le ditte sementiere. L'Ente nazionale risi offre la possibilità di testare le loro varietà di riso in prove di pieno campo con lo scopo di valutarne la resistenza o la suscettibilità al brusone fogliare e al mal del collo, due fra le più temibili patologie fungine in grado di causare perdite produttive anche del 50%. Allo stesso tempo, il ministro Francesco Lollobrigida ha incontrato i vertici dell'Ente risi lanciando la proposta di una Fiera internazionale del riso.

Per la lotta alle malattie fungine, gli interessati potranno presentare una richiesta all'Ente nazionale risi entro il prossimo 25 gennaio e dovranno fornire il seme delle loro varietà entro il 15 marzo. Ciascun genotipo in prova potrà essere messo a confronto con una o più varietà testimoni, scelte a discrezione del committente tra le numerose varietà di cui l'Ente risi detiene i diritti, o fornite direttamente da quest'ultimo. L'allestimento della prova in campo prevede la realizzazione di parcelle di circa dodici metri quadrati, replicate tre volte per ciascuna va-

rietà e distribuite nel campo secondo uno schema a blocchi randomizzati. Le prove potranno essere realizzate in una o più località in aziende agricole private con cui l'Ente nazionale risi stipulerà appositi accordi.

LE TAPPE

Il personale di ricerca dell'Ente risi si occuperà dell'allestimento delle suddette prove e della successiva effettuazione dei rilievi in campo. In considerazione del fatto che brusone fogliare e mal del collo, entrambi sintomi di infezione da parte del fungo *Pyricularia grisea*, si manifestano in momenti diversi del ciclo culturale, sono previsti più rilievi consecutivi nel corso della stagione allo scopo di valutare in maniera oggettiva, completa e puntuale la resistenza o suscettibilità di ciascun genotipo al patogeno. «Nel dettaglio - spiegano i tecnici del Centro ricerche di Castello d'Agogna - sono previsti due rilievi al termine della fase vegetativa-inizio fioritura per la valutazione della resistenza al brusone fogliare dei genotipi considerati e due rilievi, successivamente alla fioritura, per la valutazione della resistenza al mal del collo, frequente causa di rilevanti perdite produttive. La valutazione dei

caratteri oggetto della prova farà riferimento alle indicazioni del sistema Ses adottato a livello internazionale». Al termine della sperimentazione, i risultati delle prove effettuate, relativi alla valutazione del brusone fogliare e del mal del collo, saranno comunicati al committente mediante una relazione scritta. Per quanto concerne la gestione agronomica dei campi, trattamenti di diserbo, concimazioni ed eventuali trattamenti fitosanitari saranno effettuati sulla base delle tecniche agronomiche normalmente adottate dall'azienda ospitante le prove, mentre non è prevista la raccolta del materiale (risone) ottenuto dalle prove in campo. Clausola di salvaguardia, stop all'Igp Basmati indiano e pakistano, valorizzazione del riso italiano e rischi legati alla siccità sono i temi affrontati dal ministro Lollobrigida e dal consiglio d'amministrazione dell'Ente risi nell'incontro tenutosi a Vercelli, nella sede della Provincia. «Oltre ad aver riscontrato una grande disponibilità, ci siamo trovati d'accordo sulle problematiche da affrontare per risolverle per il bene dell'intera filiera», dice la presidente dell'Ente risi Natalia Bobba. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Il ministro Lollobrigida con Riccardo Preve e Natalia Bobba

IL FACCIA A FACCIA

Confagricoltura Pavia in Regione. Il confronto sui problemi pavesi

A Milano, negli uffici del Consiglio regionale della Lombardia, la presidente di Confagricoltura Pavia Marta Sempio, il vice presidente Luigi Bianchi e il vice direttore Gabriele Rossi hanno incontrato l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi, il consigliere regionale Claudio Mangiarotti e il direttore generale Andrea Massari. «Sono stati affrontati - riassume Marta Sempio - i temi che particolarmente affliggono l'agricoltura della nostra provincia, con un focus sulla peste suina africana e sui danni alle coltivazioni a causa del maltempo. È stato un momento di confronto e ascolto molto positivo, in cui è emersa la volontà di Regione Lombar-



Il tavolo in Regione

dia. Riteniamo comunque proficuo il confronto diretto tra il territorio e le istituzioni per definire congiuntamente le linee strategiche e programmatiche della nostra agricoltura e ringraziamo la Regione per questo incontro».

IN BREVE

LaPac
Ecoschema
ridisegnato

L'Ecoschema 5 della Pac 2023-2027 è stato ridisegnato anche in virtù delle modifiche approvate in via definitiva dalla Ue. Nello specifico, la destinazione del 4% di superficie incolta o a riposo ("seminativi aziendali a superfici improduttive") non sarà obbligatoria, ma su base volontaria.

Il granoturco
Le quotazioni
in flessione

Lieve flessione per le quotazioni del granoturco alla borsa merci di Voghera. Nell'arco di una settimana il mais nazionale scende da 22 a 21,80 euro al quintale e quello ibrido da 21,50 a 21,30 euro. Aumento per il pisello proteico, che passa da 31 a 32 euro. Restano stabili orzo, favino e soia.

Società agraria
Il patrocinio
al progetto

La Società agraria di Lombardia presieduta da Iolmellino Flavio Barozzi ha concesso il patrocinio alle attività Benefit-Med, progetto di ricerca applicata sulle potenzialità di alcune leguminose. Un incontro in campo si è svolto a Bastida Pancarana.

Il florovivaismo
Le prospettive
di sviluppo

«Il florovivaismo ha la sua legge e può aprirsi una nuova stagione di sviluppo - commentano Ciae l'associazione Florovivaisti italiani - ora abbiamo un quadro normativo coerente e organico in materia di coltivazione, promozione e commercializzazione».

IL PROGETTO

Il foraggio essiccato studi sugli effetti sui terreni agricoli

BAGNARA

Un progetto commissionato da Aife-Filiera italiana foraggi valuterà l'impronta ambientale del foraggio essiccato in Italia. Il progetto ha coinvolto un gruppo rappresentativo di aziende associate caratterizzate da differenti processi produttivi ed è ormai alle fasi conclusive. Ultimata la ricerca, il diparti-



Un campo di erba medica

mento di Ingegneria industriale dell'Università di Bologna elaborerà un documento con il calcolo di emissioni e impatti mettendoli in evidenza i possibili benefici ottenuti nell'apparato radicale della pianta in termini di assorbimenti di azoto e carbonio nel suolo, oltre a valutare i vantaggi di cui potrebbero beneficiare le colture cereali-cole post-medica e la biodiversità del terreno. Se n'è parlato nell'annuale assemblea di Aife-Filiera italiana foraggi: incontro tenutosi da remoto per agevolare gli associati impegnati con il secondo e terzo taglio di erba medica. Ampio spazio è stato riservato a un'analisi dell'attuale congiuntura del settore, alle prospettive e soprattutto ai

progetti che Aife-Filiera italiana foraggi sta portando avanti per la valorizzazione e la promozione del foraggio essiccato e disidratato italiano a livello nazionale e internazionale, a iniziare dal progetto europeo coordinato dall'associazione di categoria spagnola. «Stiamo entrando - ha detto Gian Luca Bagnara, presidente di Aife - nella fase operativa di questa iniziativa di durata triennale, che terminerà nel 2026, del valore complessivo di 1,2 milioni di euro finanziato per l'80% dalla Ue, Indonesia, Giappone, Vietnam e Taiwan sono i Paesi asiatici destinatari della promozione dell'erba medica disidratata europea». —

U.D.A.

LE ASSICURAZIONI

Polizze sui mezzi fermi. Rivenditori agitati

PAVA

L'obbligo assicurativo contro il "rischio statico" era entrato in vigore con un decreto legislativo del ministero dei Trasporti lo scorso dicembre, ma era stato posticipato al 30 giugno nell'attesa della convocazione di associazioni agricole e rivenditori. La proroga, però, non è rientrata nell'ultimo di Agricoltura. «Ci ritroviamo obbligati a rispettare una norma senza

avere gli strumenti per farlo - dice Andrea Borio, presidente della Federazione delle associazioni nazionali dei rivenditori di macchine agricole e da giardino - Ora, per circa 100 mila mezzi tra trattori, rimorchi e macchine operatrici presenti nei piazzali dei rivenditori, è il caos. Da un lato, abbiamo un obbligo normativo da rispettare e, dall'altro, le assicurazioni non sanno quale prodotto applicare». —